

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rilevato un caso di pagamento da parte di un beneficiario di fatture per un importo inferiore a quello contabilizzato ai fini della erogazione del contributo.

Nel quadro delle indagini per obbiettivi vanno poi citate, per la loro rilevanza anche quantitativa, le verifiche eseguite alle scritture ed alle contabilità dell'ex amministrazione centrale delle poste e di una serie di strutture periferiche su richiesta del magistrato della Corte delegato al controllo dell'Ente poste, allo scopo di "ricostituire la tenuta delle scritture contabili dell'Ente stesso nel quadro dei principi contabili posti e presidio della affidabilità delle prospettazioni finanziarie".

Oltre alle verifiche "mirate", o "per obbiettivi", attraverso le quali si tende all'arricchimento dei mezzi e dell'ottica stessa di indagine e nel contempo ad una riduzione dei tempi di verifica, negli ultimi esercizi sono state introdotte verifiche "per singola legge", che, essendo volte ad accertare la correttezza degli adempimenti di vari uffici pubblici in relazione all'applicazione di una legge, configurano una tipologia diversa da quella tradizionale per singolo ente.

In tale ambito, va segnalata la prosecuzione dell'azione di verifica presso alcune sedi provinciali dell'INPS e dell'INAIL in relazione a carenze nell'attuazione del procedimento sanzionatorio previsto dalla legge 689/81.

Inoltre, nel corso del 1995 sono stati condotti accertamenti sulla esecuzione data ad alcune norme legislative di razionalizzazione della finanza pubblica per il predetto anno (L. n. 724 del 1994) e, segnatamente, a quelle (art. 43) relative all'adeguamento dei canoni degli alloggi costituenti il patrimonio abitativo concesso al personale militare ed agli appartenenti alle forze di polizia. Le verifiche hanno evidenziato l'omessa attuazione degli adeguamenti di canone prescritti e, conseguentemente, il mancato conseguimento dei relativi obiettivi di finanza pubblica.

Come di consueto, infine, numerose verifiche hanno riguardato le unità sanitarie locali, alcune anche su specifiche richieste di Procure della Repubblica. Nel corso di tali verifiche sono emerse diffuse e gravi irregolarità produttive di danno erariale, particolarmente in materia di trattamento economico fondamentale ed accessorio attribuito al personale; sono state anche accertate irregolarità - che hanno formato oggetto di denuncia penale - nella gestione di appalti e subappalti e nell'espletamento di vari concorsi.

9. Gestioni autonome e fondi di rotazione.

9.1 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

Nel 1995, il competente ufficio della Corte, oltre a concludere, in contraddittorio con l'amministrazione, l'istruttoria in talune voci in contestazione dei rendiconti dal 1990 al 1993, ha effettuato l'esame del rendiconto per l'esercizio 1994.

Il relativo conto consuntivo reca impegni per 19,7 miliardi circa (+3,7% rispetto al 1993) a fronte di uno stanziamento di 20,2. La ripartizione delle spese per grandi voci non si è discostata da quella del precedente esercizio: si è così registrata una spesa di 4,5 miliardi circa a titolo di competenze e rimborso spese ai consiglieri, indennità di carica a Presidente e vice-presidenti, indennità e rimborso spese di trasporto per missioni in Italia e all'estero; di 4,4 miliardi circa per studi ed indagini, acquisto pubblicazioni ed incarichi temporanei ad esperti; di 5,6 miliardi circa per trattamento economico principale ed accessorio del personale; di 4,9 miliardi circa per attrezzature, sistemazioni e manutenzione dei locali, postali, telegrafiche e telefoniche, ecc.; di 155 milioni circa per rappresentanza, pubblicità e varie; di ulteriori 155 milioni, infine, per il nucleo di valutazione del pubblico impiego.

Sul rendiconto in questione è stata avviata un'attività istruttoria connessa alla presenza di voci di spesa non previste dalla normativa in vigore o a mancanza di idonea documentazione giustificativa, con particolare riguardo agli incarichi di studio affidati ad esperti estranei all'amministrazione dello Stato; è stata inoltre contestata la nomina in ruolo di alcune unità di personale assunto a tempo determinato senza la preventiva valutazione dei carichi di lavoro e la conseguente quantificazione delle vacanze in organico, nonché la proroga di rapporti di lavoro a tempo determinato nonostante l'intervenuto blocco delle assunzioni. Sono stati infine chiesti chiarimenti sulla convenzione stipulata con un medico fiduciario per espletare un servizio di ambulatorio per cinque giorni settimanali e per garantire un presidio medico nel corso delle schede consiliari.

Per quanto riguarda i rendiconti relativi agli esercizi dal 1990 al 1993, la Corte, nella sede collegiale del controllo¹⁸, ha esaminato talune questioni controverse afferenti la gestione del CNEL già segnalate nelle precedenti relazioni, tenendo conto, anche alla luce delle disposizioni contenute nella legge 20/94, oltre che dei tradizionali parametri di legittimità, anche dei criteri che hanno ispirato la conduzione della gestione sotto i profili dell'efficacia, efficienza ed economicità.

Premesso che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, organo ausiliario del Governo a rilevanza costituzionale, svolge le sue importanti attribuzioni da una posizione di particolare autonomia, espressa normativamente (art. 20 della legge 30 dicembre 1986, n. 936) dalla potestà di disciplinare con apposito regolamento la gestione delle proprie spese entro i limiti dell'assegnazione finanziaria stabilita (art. 21 comma 2 della legge citata), si è peraltro ritenuto per quanto riguarda i criteri di scelta dei centri di ricerca per l'affidamento di studi, che tale peculiarità non possa esimere il CNEL dalla necessità di dar conto analiticamente, anche per evidente opportunità di trasparenza dell'azione amministrativa, dei motivi posti a base delle scelte operate.

Infine, anche per il ricorso a collaborazioni esterne per lavori di dattilografia e segreteria è stato posto in evidenza che è tassativa regola generale di buona amministrazione che le risorse finanziarie disponibili siano impiegate secondo rigidi modelli contabili e nell'osservanza della normazione primaria e regolamentare, ai fini del rispetto del fondamentale canone della economicità della gestione.

9.2 Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

E' stata completata l'istruttoria, condotta in contraddittorio con l'amministrazione, sui rendiconti relativi alle gestioni 1990 e 1991, i cui risultati saranno sottoposti all'esame collegiale della competente sezione della Corte unitamente a quelli degli esercizi successivi fino al 1995 per comprendere un più ampio ciclo gestionale e consentire così adeguate valutazioni globali e comparative sull'andamento della gestione.

Nei riguardi della contestata conservazione tra i residui della somma di 1,5 miliardi per il funzionamento dell'Ufficio studi - voce di spesa istituita in relazione all'art. 3 della legge 74/90 - sulla quale non risultano formali atti di impegno, in contrasto con le norme di contabilità generale che prevedono l'invio in economia delle somme stanziare per spese correnti non impegnate entro il termine dell'esercizio finanziario. Il Consiglio ha comunicato di aver provveduto al versamento all'erario della somma sopraindicata al termine dell'esercizio 1993.

E' stato poi concluso l'esame del rendiconto della gestione 1992, i cui dati contabili sono stati esposti nella precedente relazione e sul quale è stata avviata un'attività istruttoria per motivi in parte analoghi a quelli relativi ai due anni precedenti.

Sono poi pervenuti i rendiconti relativi agli esercizi 1993 e 1994, attualmente all'esame del competente ufficio della Corte.

Il primo di essi (1993) reca impegni complessivi per circa 20 miliardi, senza alcuna variazione rispetto al 1992.

Le spese per assegni, indennità e compensi - tra cui spicca l'ulteriore aumento della voce relativa ai compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari oltre 4,1 miliardi - hanno fatto segnare nel complesso una lievissima diminuzione (-1,7%), dovuta al notevolissimo ridimensionamento rispetto alle previsioni della voce di spesa relativa ai rimborsi spese per incontri di studio con uditori giudiziari per la quale risultano impegnati poco più di 800 milioni rispetto ad uno stanziamento superiore a 1,9 miliardi.

Il rendiconto comprende altresì la voce di 1,5 miliardi per il funzionamento dell'ufficio studi, che, come sopra indicato, il Consiglio ha poi provveduto a versare all'Erario al termine dell'esercizio 1993.

Il secondo (1994) reca impegni per complessivi 26,9 miliardi circa, con un aumento di quasi il 35% rispetto al precedente esercizio.

In particolare, le spese per assegni, indennità e compensi - la cui voce più rilevante è come sempre costituita dai compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari a circa 4,4 miliardi (4,1 nel 1993) - risultano diminuite (10,7 miliardi a fronte di 11,8 nel 1993) soprattutto per l'ulteriore ridimensionamento della voce relativa alle indennità e ai rimborsi per spese di viaggio per incontri di studio con uditori giudiziari, pari a consuntivo a poco più di 400 milioni rispetto ai preventivati 1,7 miliardi.

Un notevolissimo aumento si registra invece nel settore delle spese per beni e servizi (16,2 miliardi) dovuto in particolare alle voci relative all'acquisto di libri, riviste e giornali (2,4 miliardi), alla spesa per macchi-

¹⁸ Sez. del Contr., deliberaz. n. 82/96 e 83/96 del 7 maggio 1996.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ne da ufficio e apparecchiature elettroniche (3,2 miliardi) e soprattutto all'acquisto ed esercizio di automezzi (3,7 miliardi).

Le spese per la scuola sperimentale di formazione professionale dei magistrati (3,4 miliardi circa) trovano invece compensazione nella riduzione delle spese per studi e ricerche, incontri di studio tra magistrati e seminari di uditori in periodo di tirocinio, che a consuntivo sono state pari a meno di 1,1 miliardi rispetto ai quasi 4 preventivati.

9.3 Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

La Corte ha deliberato in sede collegiale sia su talune voci dei rendiconti relativi alla gestione finanziaria degli anni 1991 e 1992, sia in ordine a profili gestionali relativi al personale posti in essere nel 1994¹⁹.

Per quanto riguarda i rendiconti relativi al 1991 e 1992, i cui dati contabili sono stati indicati nella precedente relazione, i punti controversi su cui si è deliberato riguardano la gestione delle spese per la fornitura di beni e servizi e la gestione relativa alle spese di rappresentanza.

Nei riguardi delle forniture di beni e servizi era stato eccepito, con riferimento alla specifica disciplina adottata dalla CONSOB e, in via integrativa, alle norme generali, che ai fini del ricorso alla trattativa privata non appare sufficiente il semplice e generico richiamo a situazioni d'urgenza o la semplice affermazione che una determinata ditta sia la sola a poter provvedere alla fornitura di un dato bene o servizio, e neppure la circostanza che una determinata ditta abbia già effettuato lavori o forniture per la Consob stessa.

In proposito, accertato che il ricorso alla trattativa privata, da strumento negoziale riservato dallo stesso regolamento di contabilità della Commissione ad eccezionali ipotesi, come l'urgenza ovvero la necessità di acquisire beni garantiti da privativa, era stato sistematicamente utilizzato in via ordinaria dalla CONSOB, la Corte ha affermato che generici supporti motivazionali non sono idonei a fornire connotazioni di legittimità ad una pratica procedimentale, come la trattativa privata, il cui esercizio postula la sussistenza - e correlativa dimostrazione analitica - delle ragioni per le quali si intraprende un percorso contrattuale derogatorio da quello preteso non soltanto dall'autodisciplina regolamentare ma anche dal fondamentale principio del buon andamento dell'amministrazione pubblica, di matrice costituzionale.

Infatti - sempre ad avviso della Corte -, le giustificazioni fornite dalla CONSOB, secondo le quali la trattativa privata tornava attivabile poiché la ditta affidataria era la sola a poter provvedere alla fornitura, ovvero la motivazione che la ditta affidataria avesse già effettuato lavori analoghi o che fosse, in relazione all'oggetto contrattuale, abituale fornitrice, rispecchiano ripetitivi comportamenti non coerenti con le prescrizioni normative e allo stesso tempo, proprio con fondamentali canoni della efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Della osservanza di questi ultimi, del resto, non è stata fornita alcuna concreta prova mancando, allo stato degli atti, ogni dimostrazione dell'eventuale ricorso ad indicatori e parametri di valutazione negoziale, mezzi peraltro non idonei a sostituirsi al legislativo criterio ordinario della pubblica gara ma che, anzi, all'applicazione di questo garantisticamente vanno aggiunti.

In tema di gestione delle spese di rappresentanza, invece, si è ritenuto che in linea generale i criteri cui si è attenuta la CONSOB (rispondenza della spesa ai fini istituzionali, ufficialità, eccezionalità, rappresentatività) si configurino come regolari, con la precisazione tuttavia che anche le peculiari e delicate funzioni istituzionali della CONSOB non possono dispensare dall'osservanza delle regole più volte enunciate dalla Corte, e cioè, quanto alle circostanze, che le stesse per assumere una valenza rappresentativa debbano avere il carattere della ufficialità e della eccezionalità - carattere che non può rinvenirsi nell'ambito delle ordinarie operazioni e dei normali rapporti intrattenuti dall'amministrazione anche con soggetti ad essa estranei - e, quanto ai soggetti partecipanti, che gli stessi debbano essere espressione normativamente riconosciuta dell'istituzione.

Le anzidette questioni non esauriscono peraltro i punti controversi relativi ai rendiconti di cui trattasi: è infatti tuttora in corso un'istruttoria volta a chiarire se singole fattispecie di spesa rientrano nei criteri avanti enunciati e ad acquisire maggiori notizie su spese per consulenze e collaborazione di esperti esterni, nonché su studi, ricerche operative e analisi di settore a supporto di attività della Commissione, in quanto in molti casi manca la documentazione comprovante la qualità di esperto degli incarichi, non sono rappresentate le ragioni per cui non si è provveduto con personale interno o manca il necessario parere di congruità delle tariffe da parte dell'ordine professionale di appartenenza.

¹⁹ Trattasi rispettivamente delle deliberazioni della Sezione del controllo n. 20/96 e 30/96, entrambe adottate nell'adunanza del 24 gennaio 1996.

Come già indicato nella precedente relazione, dal conto consuntivo dell'esercizio 1993, tuttora in corso d'esame, risulta un notevolissimo aumento di spese, con particolare riguardo appunto a quelle di personale per effetto dell'aumento di organico a 350 unità e l'elevazione a 125 unità del numero dei dipendenti che la commissione può assumere a tempo indeterminato, disposto dalla legge 66/92. La spesa complessiva ha infatti raggiunto 88,2 miliardi, con un aumento del 74% circa rispetto al 1992; l'aumento resta molto elevato (oltre il 41%) anche depurando le spese degli oneri straordinari per 17,2 miliardi relativi all'adeguamento anni precedenti del fondo a garanzia del trattamento di fine rapporto del personale di ruolo (12 miliardi) e del fondo a garanzia del trattamento pensionistico integrativo sempre per il personale di ruolo (5,2 miliardi). Le spese di carattere ordinario per il personale, sempre in termini di impegni, sono risultate pari a 48 miliardi, con un aumento rispetto al 1992 del 45% circa.

Per quanto riguarda la seconda deliberazione assunta in sede collegiale, allo scopo di avvicinare i tempi del controllo consuntivo a quelli dello svolgimento della relativa attività amministrativa, era stata effettuata, in base anche delle nuove disposizioni contenute nella legge 20/94, una indagine in tema di criteri per la provvista del personale a tempo determinato, prendendo in esame le deliberazioni concernenti assunzioni dirette di personale relative al primo semestre del 1994.

La Corte, premesso che il divieto di assumere personale a tempo determinato per prestazioni superiori a tre mesi previsto dalla legge 537/93 non è applicabile alla CONSOB, per la speciale autonomia contabile e finanziaria attribuitale, ha espresso l'avviso che - per la doverosa esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa - sono necessarie congrue forme di pubblicità per le assunzioni sia in ordine alle condizioni da rispettare che alle modalità procedurali da praticare, a nulla valendo la controdedotta peculiarità delle funzioni da svolgere, che non esime dall'osservanza dei criteri di buona amministrazione.

Sono state poi parimenti dichiarate illegittime sia la determinazione di trattamenti economici in deroga alle disposizioni interne e sia il mantenimento in servizio di un dipendente la cui nomina era stata sospesa dal T.A.R.

In conclusione, la Corte ha dichiarato irregolari, per quanto di ragione, i criteri praticati in sede di adozione di provvedimenti di assunzioni temporanee dirette, con contratto di diritto privato, poste in essere dalla CONSOB nel 1994.

9.4 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia e gestioni collegate.

Per quanto riguarda i rendiconti relativi agli esercizi 1991 e 1992 del fondo di rotazione sopra indicato (legge 18 ottobre 1955, n. 908) e delle gestioni collegate regolate da altre leggi (n. 198 del 30 aprile 1976; n. 336 del 25 maggio 1976; n. 828 dell'11.11.1982; n. 26 del 29.1.1986), è ancora in corso la complessa attività istruttoria intesa ad acquisire chiarimenti ed ulteriore documentazione su una serie di delibere adottate dal Comitato per la gestione del Fondo, relative sia alla concessione di nuovi finanziamenti sia al recupero dei crediti a seguito di revoca del mutuo concesso o di fallimento, nonché sul rispetto della normativa comunitaria e sulla cumulabilità con altri eventuali finanziamenti già concessi anche in relazione alla solvibilità delle ditte beneficiarie.

E' poi in corso di esame il rendiconto per l'esercizio 1993 del fondo di rotazione Trieste e Gorizia, dal quale risulta che sono stati deliberati 77 finanziamenti per un totale di circa 124,5 miliardi, per lo più destinati a iniziative industriali di medie e piccole imprese.

Alla fine dell'esercizio, all'esame della Corte, gli impegni del fondo ascendevano a 177,1 miliardi (112,5 a fine 1992), a fronte di una disponibilità per fondi giacenti presso gli istituti convenzionati e la tesoreria centrale pari a circa 194,6 miliardi (184 nel 1992), con un avanzo quindi di 17,5 miliardi contro i 71,5 risultanti a fine 1992; alla data stessa risultavano in istruttoria presso gli Istituti o all'esame del Comitato di gestione del Fondo 65 domande di mutuo per complessivi 94,2 miliardi.

Le spese di funzionamento del Comitato, poste a carico della gestione del fondo, hanno superato di poco i 244 milioni.

9.5 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Il fondo in oggetto è un organismo tecnico-finanziario istituito per l'utilizzazione dei fondi comunitari, operando i necessari raccordi con quelli nazionali ad essi collegati. Le disponibilità del fondo stesso sono costituite dalle erogazioni delle comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia, dalle somme individuate annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del CIPE, nonché dalle ulteriori somme determinate annualmente con la legge di approvazione del bilancio.

Il Fondo eroga alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati interessati la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e può, altresì, concedere anticipazioni ai soggetti compresi nei programmi medesimi, nonché anticipazioni a fronte dei contributi a carico del bilancio delle Comunità europee.

I dati contabili principali contenuti negli ultimi rendiconti pervenuti sono esposti al cap. 12 di questa relazione, concernente specificamente i fondi di rotazione, cui si rinvia.

10. Liquidazione di enti soppressi.

Nonostante l'accelerazione - in termini di numero di gestioni liquidatorie chiuse - impressa nell'ultimo triennio all'attività in esame, i risultati conseguiti nel settore continuano ad apparire complessivamente insufficienti rispetto alla consistenza delle gestioni liquidatorie ancora in corso, alcune delle quali relative ad enti di grande rilievo, e al lungo tempo trascorso dalla assunzione della liquidazione delle gestioni stesse, assunzione avvenuta nella quasi totalità dei casi tra il 1978 e il 1981.

Il competente Ispettorato ha infatti definito le gestioni liquidatorie di cinquantacinque enti, portando così ad un totale di 307, di cui 161 nell'ultimo triennio, le chiusure delle gestioni stesse.

Nella grande maggioranza, peraltro, le gestioni chiuse sono relative ad enti mutualistici e casse soccorso soppressi con la legge n. 833 del 1978 - salvo poche eccezioni, di modesto rilievo e di carattere aziendale o locale -, a consorzi idraulici e a gestioni fuori bilancio. Per quanto riguarda gli altri enti - la cui chiusura richiede di norma operazioni più lunghe e complesse -, essi sono per lo più di modeste dimensioni e con competenza territoriale limitata, ad eccezione dell'ente gioventù italiana, dell'azienda carboni e dell'ente economico della pastorizia. Inoltre, alcune gestioni sono state chiuse non a seguito della totale definizione delle poste controverse, ma soltanto grazie al trasferimento di taluni debiti e crediti in contestazione ad altre gestioni in liquidazione tuttora aperte. Tale procedimento - che peraltro nel periodo più recente non appare più praticato -, non incidendo nella soluzione delle questioni controverse, ma risolvendosi in un mero accantonamento delle questioni stesse, desta notevoli perplessità anche in relazione al connesso dispendio di attività amministrativa per finalità non sostanziali.

Il numero delle gestioni liquidatorie da definire - 457, secondo l'elenco fornito dall'amministrazione - ha inoltre fatto segnare un rilevante aumento per effetto delle leggi 16.12.1993, n. 520 e 23.11.93, n. 559, con le quali sono state rispettivamente affidate all'Ispettorato sopra indicato le operazioni di liquidazione dei consorzi idraulici di terza categoria e quelle delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato, il cui numero esatto non è stato ancora determinato. Nel 1995, inoltre sono state assunte importanti gestioni liquidatorie di enti recentemente disciolti, quali il comitato di liquidazione EAGAT e l'Ente "Colombo '92".

Sulle cause della lunghezza dei tempi richiesti dai procedimenti di chiusura, specie dei vecchi enti non mutualistici soppressi negli anni cinquanta e sessanta, si rinvia alle indicazioni già fornite nelle precedenti relazioni, secondo cui esse sarebbero da attribuirsi, per quanto riguarda gli enti non mutualistici, a controversie giudiziarie tuttora in corso e al permanere di partite debitorie o creditorie di complessa definizione anche per la difficoltà di rintracciare tutti i soggetti interessati a causa del lungo tempo trascorso.

Per quanto concerne invece gli enti mutualistici - che, come si è visto, rappresentano la parte preponderante - la chiusura delle relative gestioni è principalmente connessa al superamento di alcuni ostacoli, dettati e indicati nelle precedenti relazioni e che qui di seguito si riassumono:

1) **Attribuzione dei beni di pertinenza degli enti in parola.** La norma prevede, infatti, che i beni mobili ed immobili e le attrezzature destinate prevalentemente ai servizi sanitari appartenenti agli enti, Casse mutue e gestioni soppressi, sono trasferiti, con le procedure di cui all'art. 65 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 ed all'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, al patrimonio delle USL competenti per territorio. Dette procedure prevedono l'emanazione di un decreto, ai sensi del citato art. 65 della legge 833/78, da parte del Ministro del tesoro di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze, d'intesa con le regioni interessate.

A tutt'oggi l'attuazione della predetta procedura ha incontrato gravi difficoltà a causa della mancata intesa delle regioni nei confronti di numerosi provvedimenti predisposti dal Tesoro, che sono rimasti così privi di perfezionamento.

A tale proposito, va ricordato quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza 11-16 luglio 1991, in cui è stato parzialmente annullato - per conflitto d'attribuzione - il provvedimento ministeriale che

assegnava all'Ispettorato determinati beni immobili appartenenti al disciolto INAM ubicati nel Veneto nonostante il diniego all'intesa espresso dal Consiglio regionale.

In tale occasione, infatti, la Corte, nel ricordare che lo strumento dell'intesa - che costituisce una delle possibili forme d'attuazione del principio di leale cooperazione tra Stato e regioni - deve sostanziarsi in una paritaria volontà con determinazione del contenuto dell'atto, aveva però affermato che tale forma di partecipazione non deve condurre a situazioni paralizzanti né tradursi in una lesione del principio di buon andamento dell'amministrazione, quale quella che si verrebbe a determinare ove il procedimento non dovesse concludersi entro termini ragionevoli; ed aveva concluso ritenendo auspicabile la previsione da parte del legislatore di termini certi per la conclusione del procedimento, nonché di meccanismi sostitutivi destinati a superare eventuali atteggiamenti ostruzionistici.

2) Difficoltà nel trasferimento alla C.P.D.E.L. ed alla C.P.S. dei contributi versati nei fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti soppressi nei confronti del personale che non si avvale dell'opzione per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria, per il pesante contenzioso in atto determinato dalle domande di restituzione da parte degli interessati dei contributi dagli stessi versati nei predetti fondi;

3) Difficoltà in ordine alla determinazione dei capitali di copertura da versare alla gestione speciale dell'I.N.P.S., relativamente al personale che ha optato per il mantenimento della pregressa posizione previdenziale, nonché agli altri enti pubblici di destinazione, relativamente al personale ad essi assegnato, già iscritto al Fondo integrativo di previdenza presso l'ente di provenienza ed iscritto nel corrispondente Fondo integrativo esistente presso l'ente pubblico di destinazione.

Anche per quanto riguarda i consorzi idraulici e le gestioni fuori bilancio le operazioni di liquidazione non si presentano agevoli: per i primi manca infatti ancora il regolamento di attuazione previsto dall'art. 1 comma 2 della legge 16 dicembre 1993, n. 520, che dovrà disciplinare il trasferimento delle funzioni, dei beni e del personale dipendente degli ex - consorzi; le seconde, oltre a non essere neppure esattamente identificate nella loro totalità, in taluni casi non sono state ancora ricondotte nell'ambito dell'ordinaria normativa della contabilità di Stato da parte delle amministrazioni interessate.

Un contributo al superamento di parte degli ostacoli ora esposti, con particolare riguardo a quelli concernenti l'alienazione degli immobili degli enti, dovrebbe derivare dalle modifiche procedurali introdotte dall'art. 1 comma 40 della legge 537/93, collegata alla finanziaria 1994, con le quali viene tra l'altro conferito all'amministrazione il potere di compiere qualsiasi atto di gestione, di fare transazioni e rinunce ai crediti di onerosa esazione e di determinare il prezzo e la procedura di alienazione dei beni patrimoniali degli enti, anche in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e sulla alienazione dei beni dello Stato; non sembra peraltro che, a distanza di un biennio dalla sua adozione, attraverso la nuova normativa siano stati conseguiti risultati risolutivi.

Da ultimo, la legge n. 85 del 22 marzo 1995 - di conversione del D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995 - oltre a talune modifiche della normativa di base, ha previsto una serie di programmi, segnalazioni, rapporti e relazioni, tutti cadenzati entro tempi ristretti, che appaiono certamente utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del rettore, ma che non incidono sui procedimenti di liquidazione.

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione

(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)

02 MINISTERO DEL TESORO

- 1 Indirizzo politico-amministrativo**
 - 1.1 Diretta collaborazione con gli organi di direzione politica
 - 1.1.1 *Consulenza giuridica e legislativa*
 - 1.1.2 *Rapporti con i media*
 - 1.2 Commissione tecnica per la spesa pubblica
 - 1.3 Controllo interno
- 2 Politica economica, monetaria e finanziaria**
 - 2.1 Analisi economiche e finanziarie, formulazione di previsioni, valutazione degli effetti derivanti da provvedimenti del Tesoro
 - 2.2 Gestione delle partecipazioni azionarie, dirette ed indirette, del Tesoro e dei conferimenti
 - 2.3 Gestione della Tesoreria dello Stato
 - 2.3.1 *Tesoreria centrale dello Stato*
 - 2.3.2 *Tesorerie provinciali*
 - 2.4 Amministrazione del debito pubblico
 - 2.4.1 *Operazioni su titoli del debito pubblico*
 - 2.5 Rapporti ed accordi internazionali
 - 2.6 Operazioni sui mercati finanziari internazionali e vigilanza sui soggetti nazionali operanti all'estero
 - 2.7 Operazioni sui mercati finanziari interni e vigilanza e controllo sull'Istituto di emissione e sugli altri istituti di credito e di risparmio
 - 2.8 Monetazione metallica e cartacea di Stato
 - 2.9 Contenzioso valutario ed attività antiriciclaggio
 - 2.10 Servizi generali
 - 2.11 Vigilanza sulle fondazioni
 - 2.12 Vigilanza sui mercati finanziari interni
 - 2.13 Gestione del Portafoglio dello Stato
- 3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato**
 - 3.1 Compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese
 - 3.2 Compilazione dei conti riassuntivi del patrimonio dello Stato
 - 3.3 Predisposizione dei progetti dei bilanci di previsione, dei relativi provvedimenti di variazione e del rendiconto generale consuntivo dello Stato
 - 3.4 Preparazione del disegno di legge finanziaria e di documenti di finanza pubblica e sulla situazione economica del paese
 - 3.5 Ispezioni e verifiche sulla gestione finanziaria e contabile delle amministrazioni pubbliche
 - 3.5.1 *Ispezioni e controlli a cura dell'IGF*
 - 3.5.2 *Riscontri e controlli da parte delle Ragionerie centrali, regionali e provinciali*
 - 3.6 Provvedimenti relativi agli ordinamenti ed ai trattamenti di attività e di quiescenza del personale dipendente da amministrazioni pubbliche
 - 3.7 Esame delle politiche pubbliche in relazione ai riflessi sulla finanza dello Stato e sugli ordinamenti amministrativo-contabili
 - 3.8 Gestione del sistema informativo
 - 3.9 Coordinamento e valutazione dei flussi finanziari degli enti del settore pubblico allargato
 - 3.10 Gestione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie
 - 3.11 Gestioni liquidatorie degli enti soppressi
 - 3.12 Servizi generali
- 4 Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati**
 - 4.1 Attività in materia di pensioni di guerra
 - 4.2 Attività in materia di invalidità civile
 - 4.3 Attività in materia di provvidenze ai perseguitati politici antifascisti ed agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti

-
- 5 Attività dei servizi periferici del Tesoro
 - 5.1 Servizi in materia di pensioni
 - 5.2 Servizi in materia di stipendi
 - 5.3 Gestione del sistema informativo
 - 5.4 Attività ispettive sulle strutture periferiche del Tesoro
 - 5.5 Servizi generali
 - 6 Servizi per il funzionamento dell'apparato statale
 - 6.1 Determinazione dei fabbisogni e dei piani di approvvigionamento di beni e di impianti per gli uffici statali e relativi sulla osta per gli acquisti
 - 6.2 Elaborazione contrattuale econenzioso
 - 6.3 Operazioni relative all'acquisto ed alla manutenzione di beni, impianti e servizi
 - 6.4 Rapporti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
 - 6.5 Prescrizioni tecniche e collaudi
 - 6.6 Gestione degli archivi e del centro fotolitografico del Provveditorato Generale
 - 7 Gestione dei trasferimenti interni
 - 7.1 Fondo 8 per mille IRPEF e contributo al fondo edifici di culto
 - 7.2 Contributi a favore delle gestioni previdenziali ed assistenziali
 - 7.3 Contributi e rimborsi per il servizio postale e di telecomunicazione
 - 7.4 Risarcimenti per errori giudiziari
 - 7.5 Interventi finanziari in campo sanitario
 - 7.5.1 Fondo sanitario nazionale di parte corrente
 - 7.5.2 Ammortamento mutui per ripiano maggiore spesa sanitaria negli esercizi precedenti
 - 7.5.3 Interventi a favore dell'edilizia sanitaria
 - 7.6 Ammortamento mutui per opere pubbliche di competenza statale
 - 7.7 Interventi finanziari nel settore dei trasporti
 - 7.7.1 Finanziamenti e rimborsi alle Ferrovie dello Stato Spa
 - 7.7.2 Ammortamento mutui a favore delle Ferrovie dello Stato Spa
 - 7.7.3 Ammortamento mutui per trasporti pubblici locali
 - 7.7.4 Ammortamento mutui per ripiano deficit aziende di trasporto locale
 - 7.7.5 Sovvenzione a favore dell'Azienda autonoma di assistenza al volo
 - 7.8 Sovvenzioni a favore dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato
 - 7.9 Ammortamento mutui ex enti di gestione delle partecipazioni statali
 - 7.10 Interventi finanziari nel settore delle attività produttive, dell'agricoltura e del commercio estero
 - 7.10.1 A favore dell'agricoltura
 - 7.10.2 A favore dell'industria
 - 7.10.3 A favore dell'artigianato
 - 7.10.4 A favore dell'imprenditorialità giovanile
 - 7.10.5 A sostegno delle esportazioni tramite Mediocredito e attraverso conferimenti alla SACE
 - 7.11 Trasferimenti alle regioni, alle province autonome ed agli enti locali
 - 7.11.1 Trasferimenti alle regioni a statuto ordinario
 - 7.11.2 Trasferimenti alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome
 - 7.11.3 Ammortamento mutui contratti dagli enti locali per opere pubbliche di competenza non statale, per interventi vari e per disavanzi finanziari
 - 7.12 Concorso finanziario dello Stato a favore dell'edilizia residenziale e dell'edilizia scolastica
 - 7.13 Finanziamento interventi per aree terremotate o colpite da calamità naturali
 - 7.14 Finanziamento interventi per aree depresse
 - 7.15 Partecipazioni azionarie al capitale di banche e ricapitalizzazione istituti di credito
 - 7.16 Indennizzi e contributi per danni di guerra, per requisizioni e per beni perduti all'estero
 - 8 Gestione dei trasferimenti all'estero
 - 8.1 Esecuzione di accordi internazionali
 - 8.2 Contributi al Fondo monetario Internazionale, alla Banca Mondiale e ad altri enti ed istituti internazionali
 - 8.3 Contributi all'Unione Europea
 - 8.4 Finanziamenti per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo
 - 9 Servizi generali
-

-
-
- 9.1 **Acquisizione e gestione delle risorse umane**
 - 9.1.1 *Accesso all'impiego*
 - 9.1.2 *Stato giuridico ed economico del personale*
 - 9.1.3 *Formazione e aggiornamento*
 - 9.1.4 *Attività di protezione sociale ed onorificenze*
 - 9.1.5 *Contenzioso*
 - 9.1.6 *Personale comandato presso altre amministrazioni*
 - 9.2 **Acquisizione e gestione delle risorse strumentali**
 - 9.2.1 *Risorse informatiche*
 - 9.2.2 *Altre risorse*
 - 9.2.3 *Misure per la prevenzione e la sicurezza del lavoro*
 - 9.3 **Attività contabili, di ragioneria e varie**
- 10 Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato**
- 10.1 **Funzionamento Organi Costituzionali dello Stato**
 - 10.1.1 *Presidenza della Repubblica*
 - 10.1.2 *Senato della Repubblica*
 - 10.1.3 *Camera dei Deputati*
 - 10.1.4 *Corte Costituzionale*
 - 10.1.5 *CNEL*
 - 10.1.6 *Consiglio Superiore della Magistratura*
 - 10.2 **Funzionamento di altri organi**
 - 10.2.1 *Rappresentanza italiana presso il Parlamento europeo*
 - 10.2.2 *Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria*
 - 10.2.3 *CONSOB*
 - 10.3 **Rimborso degli interessi su mutui, su prestiti e su titoli del debito pubblico**
 - 10.4 **Fondo relativo alle spese elettorali**
 - 10.5 **Estinzione dei crediti relativi alle dichiarazioni dei redditi ed alle dichiarazioni dell'IVA**
 - 10.6 **Altri oneri comuni**
-
-

MINISTERO DEL TESORO

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico-amministrativo**

Gabinetto e segreterie particolari	DG1
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	DG5
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

2 Politica economica, monetaria e finanziaria

Non Imputato a C. d. R.	
Direzione Generale del Tesoro	DG3

3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato

Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

4 Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra	DG4

5 Attività dei servizi periferici del Tesoro

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale del Tesoro	DG3
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	DG5

6 Servizi per il funzionamento dell'apparato statale

Direzione Generale del Tesoro	DG3
Provveditorato Generale dello Stato	DG6

7 Gestione dei trasferimenti interni

Non Imputato a C. d. R.	
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

8 Gestione dei trasferimenti all'estero

Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

9 Servizi generali

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
--	-----

10 Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	DG2
Direzione Generale del Tesoro	DG3
Ragioneria Generale dello Stato	DG7

MINISTERO DEL TESORO

- Totali Funzione-obiettivo -

1995 MINISTERO DEL TESORO	RS	A - Residui 1 Gennaio		Somme pagate		Somme rinate da pagare		Totale		Economie e Magg. Spese	
	CP	F - Previs. Comp.		B		C		D=B+C		E=A-D	
	CS	M - Anteriori, cassa		G		H		I=G+H		L=F-I	
	T			N		F - Residui 31 Dic. (C+H)		N		O=M-N	
Indirizzo politico-amministrativo	RS	1.497.992.206	0,0%	717.688.303	0,0%	503.109.030	0,0%	1.220.797.333	0,0%	276.784.873	0,0%
	CP	19.603.666.800	0,0%	16.284.226.839	0,0%	2.669.018.762	0,0%	18.953.243.601	0,0%	680.423.199	0,0%
	CS	20.569.568.100	0,0%	17.001.933.141	0,0%			17.001.933.141	0,0%	3.567.681.959	0,0%
	T					3.172.127.792	0,0%				
Politica economica, monetaria e finanziaria	RS	6.702.277.798.177	14,8%	6.449.217.311.778	24,1%	239.602.247.690	1,3%	6.688.818.869.466	14,6%	13.489.238.712	2,3%
	CP	198.544.988.429.776	32,7%	192.032.808.316.703	35,4%	377.926.464.394	1,0%	192.410.431.781.697	33,1%	3.134.583.640.079	10,1%
	CS	202.122.312.974.780	32,3%	198.401.722.628.479	34,8%			198.401.722.628.479	34,8%	3.640.890.346.272	6,4%
	T					617.927.712.684	1,1%				
Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato	RS	185.107.763.410	0,4%	106.448.998.832	0,4%	38.643.678.777	0,2%	145.089.677.109	0,3%	40.018.086.101	0,7%
	CP	3.170.820.892.392	0,5%	3.012.847.644.806	0,6%	131.666.973.542	0,3%	3.146.514.618.149	0,5%	26.306.274.244	0,2%
	CS	3.338.129.671.886	0,5%	3.119.293.643.138	0,5%			3.119.293.643.138	0,5%	218.826.028.447	0,4%
	T					170.310.652.319	0,3%				
Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati	RS	11.239.346.892	0,0%	9.747.906.128	0,0%	1.010.111.049	0,0%	10.758.017.174	0,0%	481.329.718	0,1%
	CP	3.104.969.186.443	0,5%	2.733.679.487.613	0,5%	13.503.783.562	0,0%	2.747.183.241.378	0,5%	357.788.948.068	2,1%
	CS	3.110.970.286.866	0,5%	2.743.427.363.938	0,5%			2.743.427.363.938	0,5%	367.142.892.628	0,6%
	T					14.513.894.611	0,0%				
Attività dei servizi periferici del Tesoro	RS	70.418.094.411	0,2%	50.393.968.098	0,2%	10.611.882.273	0,1%	61.005.818.371	0,1%	9.429.876.440	1,6%
	CP	36.232.366.183.804	6,1%	32.748.129.797.703	6,0%	61.323.942.872	0,2%	32.811.483.760.875	5,6%	3.421.112.392.929	19,7%
	CS	36.283.844.763.463	5,8%	32.798.523.762.801	5,8%			32.798.523.762.801	5,8%	3.485.321.000.463	6,1%
	T					73.938.816.145	0,1%				
Servizi per il funzionamento dell'apparato statale	RS	340.881.268.316	0,7%	264.051.718.797	1,0%	66.941.346.183	0,4%	330.993.064.981	0,7%	9.888.203.188	1,6%
	CP	1.984.308.288.394	0,3%	1.744.628.247.315	0,3%	207.483.469.796	0,5%	1.952.083.717.131	0,3%	2.224.871.443	0,0%
	CS	2.124.728.934.093	0,3%	2.008.679.966.133	0,4%			2.008.679.966.133	0,4%	116.045.967.961	0,3%
	T					274.396.818.949	0,5%				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO				Somme pagate		Somme rimesse da pagare		Totale		Economiche e Magg. Spese	
	RS	A - Residui 1 Gennaio		B		C		D=B+C		E=A-D	
	CP	P - Previs. Comp.		G		H		F-G+H		L-F-I	
	CS	M - Anteriori, cassa		N				N		O=M-N	
	T					P - Residui 31 Dic. (C+H)					
Gestione dei trasferimenti interni	RS	25.900.091.208.265	96,0%	18.168.236.079.888	67,9%	7.371.680.792.590	38,9%	25.539.916.072.179	85,9%	269.174.326.086	60,6%
	CP	137.918.189.009.642	23,0%	107.481.282.215.385	19,8%	26.478.184.408.596	69,0%	133.959.436.620.961	23,0%	3.888.752.388.461	20,8%
	CS	150.860.388.162.899	24,0%	128.649.488.294.973	22,1%			128.649.488.294.973	22,1%	24.910.899.867.926	43,6%
	T					33.849.868.139.186	59,1%				
Gestione dei trasferimenti all'estero	RS	387.579.153.794	0,8%	29.760.303.147	0,1%	208.141.088.632	1,1%	237.001.388.779	0,8%	119.677.768.016	20,2%
	CP	19.212.826.708.417	3,3%	16.886.804.237.898	3,1%	153.082.671.417	0,4%	17.009.626.909.014	2,9%	2.203.189.799.402	13,7%
	CS	19.478.343.888.813	3,1%	16.886.344.840.744	3,0%			16.886.344.840.744	3,0%	2.589.999.347.168	4,5%
	T					361.193.787.049	0,6%				
Servizi generali	RS	4.986.390.722	0,0%	3.968.283.598	0,0%	429.992.174	0,0%	4.390.275.772	0,0%	596.114.950	0,1%
	CP	47.949.047.776	0,0%	38.691.334.181	0,0%	8.718.468.443	0,0%	47.409.802.894	0,0%	539.245.181	0,0%
	CS	51.908.811.936	0,0%	42.681.617.749	0,0%			42.681.617.749	0,0%	9.284.194.187	0,0%
	T					9.148.460.617	0,0%				
Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato	RS	12.716.283.229.919	27,8%	1.658.023.627.269	6,3%	11.018.069.885.162	88,1%	12.476.092.692.430	27,7%	49.160.537.489	6,8%
	CP	201.788.312.804.000	33,7%	186.201.147.842.327	34,3%	10.919.117.232.463	28,5%	197.120.268.074.790	33,9%	4.698.047.429.210	26,7%
	CS	209.612.192.498.000	33,4%	187.859.171.479.896	33,0%			187.859.171.479.896	33,0%	21.783.021.018.404	38,1%
	T					21.937.186.287.624	38,3%				
Totale amministrazione:	RS	46.290.048.806.133		26.740.554.892.232		18.955.631.971.531		45.696.186.863.763		593.861.942.370	
	CP	598.561.530.887.143		542.865.750.318.460		38.355.618.451.446		581.221.368.769.906		17.340.162.117.237	
	CS	626.700.983.526.406		569.606.305.210.692				569.606.305.210.692		57.094.678.315.713	
	T					57.311.250.422.977					

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

- Totali per Centro di Responsabilità -

1995 MINISTERO DEL TESORO											
	RS	A - Budget 1 Gennaio		Somme pagate		Somme rimanenti da pagare		Totale		Economico o Magg. Spese	
	CP	F - Provvis. Comp.		G		H		D=B+C		E=A-D	
	CS	M - Anteriori. cassa		N				I=C+H		L=F-I	
	T					F - Budget 31 Dic. (C+H)		N		O=M-L	
Non Imputato a C. di R.	RS	6.106.972.296.228	12,2%	6.006.462.158.622	22,8%	102.508.731.203	0,2%	6.108.969.889.835	13,4%	1.466.800	0,0%
	CP	192.896.722.470.000	32,0%	188.100.222.945.242	34,0%	10.290.852.490	0,0%	188.220.621.797.722	32,4%	3.488.202.672.268	20,1%
	CS	197.672.222.704.000	31,8%	194.106.794.102.874	34,1%			194.106.794.102.874	34,1%	1.966.428.600.126	6,2%
	T					112.807.583.693	0,2%				
Gabinetto e segreterie particolari	RS	1.468.052.206	0,0%	690.528.203	0,0%	497.789.030	0,0%	1.188.297.322	0,0%	276.754.873	0,0%
	CP	19.502.518.800	0,0%	16.204.224.839	0,0%	2.669.018.762	0,0%	18.982.243.601	0,0%	548.275.199	0,0%
	CS	20.424.917.100	0,0%	16.974.762.141	0,0%			16.974.762.141	0,0%	3.460.193.989	0,0%
	T					3.166.777.792	0,0%				
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	RS	709.120.289.809	1,8%	702.225.262.928	2,6%	5.103.831.092	0,0%	708.329.198.020	1,6%	791.824.799	0,1%
	CP	40.442.882.534.776	6,6%	39.629.925.622.380	6,6%	1.028.880.118.224	2,7%	36.668.482.740.724	6,3%	3.772.067.796.061	21,0%
	CS	41.149.862.867.936	6,6%	36.322.120.986.290	6,4%			36.322.120.986.290	6,4%	4.812.911.881.628	0,4%
	T					1.042.661.949.426	1,8%				
Direzione Generale del Tesoro	RS	26.482.866.962.151	70,0%	18.686.847.941.281	69,0%	17.495.498.922.127	92,2%	26.102.446.882.488	79,2%	300.120.120.662	80,6%
	CP	269.629.410.785.195	45,0%	223.726.790.270.048	42,1%	22.192.700.140.842	82,0%	268.920.490.428.886	48,8%	3.718.920.329.310	21,4%
	CS	288.289.765.726.228	46,0%	282.412.736.222.286	44,2%			282.412.736.222.286	44,2%	28.046.027.516.922	62,0%
	T					49.688.199.086.978	86,7%				
Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra	RS	10.760.212.727	0,0%	9.262.920.225	0,0%	988.460.264	0,0%	10.328.370.689	0,0%	629.842.848	0,1%
	CP	69.964.147.442	0,0%	92.697.275.212	0,0%	12.675.159.087	0,0%	65.372.824.300	0,0%	4.592.622.242	0,0%
	CS	75.888.217.844	0,0%	62.059.265.828	0,0%			62.059.265.828	0,0%	12.505.922.828	0,0%
	T					12.675.159.087	0,0%				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO											
	RS	A - Residui 1 Gennaio		Somme pagate		Somme rimanenti da pagare		Totale		Economie o Magg. Spese	
	CP	F - Previs. Comp.		B		C		D=B+C		E=A-D	
	CS	M - Anteriori cassa		G		H		I=G+H		L=F-I	
	T			N				N		O=M-N	
						F - Residui 31 Dic. (C+H)					
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	RS	69.804.640.704	0,2%	49.968.618.205	0,2%	10.945.197.454	0,1%	60.913.815.659	0,1%	9.290.825.045	1,6%
	CP	423.317.453.904	0,1%	353.087.407.708	0,1%	63.087.007.201	0,2%	416.174.414.909	0,1%	7.143.038.395	0,0%
	CS	474.080.626.463	0,1%	403.056.025.913	0,1%			403.056.025.913	0,1%	70.994.600.951	0,1%
	T					73.632.204.655	0,1%				
Provveditorato Generale dello Stato	RS	340.544.439.405	0,7%	264.024.870.369	1,0%	66.936.872.180	0,4%	330.963.742.848	0,7%	9.580.696.856	1,6%
	CP	1.983.872.047.265	0,3%	1.744.286.607.436	0,3%	207.371.143.311	0,5%	1.951.657.750.747	0,3%	2.214.296.518	0,0%
	CS	2.124.282.956.765	0,3%	2.008.311.477.804	0,4%			2.008.311.477.804	0,4%	115.958.478.961	0,2%
	T					274.310.015.492	0,5%				
Ragioneria Generale dello Stato	RS	3.866.815.910.787	5,5%	1.019.874.491.131	3,8%	1.273.580.209.070	6,7%	2.293.454.700.201	5,0%	273.361.210.586	46,0%
	CP	94.413.179.958.160	15,8%	83.242.345.865.597	13,3%	4.827.259.006.420	12,6%	88.069.604.872.018	15,2%	6.345.575.086.142	36,6%
	CS	96.924.619.808.248	15,5%	84.262.220.356.728	14,8%			84.262.220.356.728	14,8%	12.662.399.451.820	22,3%
	T					6.100.839.215.490	10,4%				
Totale amministrazione:	RS	46.290.048.806.133		26.740.554.892.232		18.955.631.971.531		45.696.186.863.763		593.861.942.370	
	CP	598.561.530.887.143		542.865.750.318.460		38.355.618.451.446		581.221.368.769.906		17.340.162.117.237	
	CS	626.700.983.526.406		569.606.305.210.692				569.606.305.210.692		57.094.678.315.713	
	T					57.311.250.422.977					

MINISTERO DEL TESORO

- Totali Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello -

1995 MINISTERO DEL TESORO		RS	A - Residui I Geniale	B	Somma pagata	C	Somma rimasta da pagare	D=H+C	Totale	Economic e Magg. Spese
		CP	F - Previs. Comp.	G		H		I=C+H		E-A-D
		CS	M - Anticipo. cassa	N				N		L=F-I
		T					F - Residui 31 Dic. (C+H)			O=H-N
Indirizzo politico-amministrativo										
1.1 Diretta collaborazione con gli organi di direzione politica										
	RS		832.578.930	55,7%	198.500.048	27,7%	379.587.631	75,4%	578.087.679	47,4%
	CP		18.694.251.800	95,4%	15.803.917.504	97,1%	2.320.653.408	86,9%	18.124.570.912	95,6%
	CS		19.296.176.100	93,8%	16.002.417.551	94,1%			16.002.417.551	94,1%
	T						2.700.241.039	85,1%		3.293.758.549
1.2 Commissione tecnica per la spesa pubblica										
	RS		663.973.276	44,3%	519.188.255	72,3%	123.523.399	24,6%	642.708.694	52,6%
	CP		909.415.000	4,6%	480.307.335	2,9%	348.365.354	13,1%	828.672.689	4,4%
	CS		1.273.389.000	6,2%	999.495.590	5,9%			999.495.590	5,9%
	T						471.886.753	14,9%		273.893.410
Totale funzione-obiettivo: Indirizzo politico-amministrativo		RS	1.497.852.206	100,0%	717.688.383	100,0%	803.109.830	100,0%	1.220.797.333	100,0%
		CP	19.603.666.800	100,0%	16.284.224.839	100,0%	2.669.018.762	100,0%	18.983.243.601	100,0%
		CS	20.569.565.100	100,0%	17.001.913.141	100,0%			17.001.913.141	100,0%
		T					3.172.127.792	100,0%		3.567.651.959
Percentuale della Funzione Obiettivo su Totale Amministrazione:										
			0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	0,0%
			0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	0,0%
			0,0%		0,0%		0,0%		0,0%	0,0%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEL TESORO				Somme pagate		Somme rimaste da pagare		Totale		Economia e Magg. Spese	
RS	A - Residui 1 Gennaio			B		C		D=B+C		E=A-D	
CP	F - Previs. Comp.			G		H		I=G+H		L=F-I	
CS	M - Autorizz. cassa			N				N		O=M-N	
T						F - Residui 31 Dic. (C+H)					

Politica economica, monetaria e finanziaria

2.1 Analisi economiche e finanziarie, formulazione di previsioni, valutazione degli effetti derivanti da provvedimenti del Tesoro

RS	396.794.314	0,0%	323.946.108	0,0%	36.578.611	0,0%	360.524.718	0,0%	36.269.596	0,3%
CP	17.334.993.035	0,0%	1.870.699.216	0,0%	743.043.157	0,2%	2.613.742.373	0,0%	14.721.250.662	0,5%
CS	17.209.619.175	0,0%	2.194.645.324	0,0%			2.194.645.324	0,0%	15.014.973.851	0,4%
T					779.621.768	0,1%				

2.2 Gestione delle partecipazioni azionarie, dirette ed indirette,del Tesoro e dei conferimenti

RS	164.659.799.123	2,3%	42.855.911.475	0,7%	121.778.155.053	30,8%	164.634.066.528	2,8%	21.732.599	0,2%
CP	1.408.220.053	0,0%	1.096.320.956	0,0%	277.258.645	0,1%	1.373.579.601	0,0%	34.648.482	0,0%
CS	103.504.237.310	0,1%	43.952.232.431	0,0%			43.952.232.431	0,0%	59.552.004.879	1,6%
T					122.055.413.698	19,8%				

2.3 Gestione della Tesoreria dello Stato

RS	2.898.687.362	0,0%	2.657.645.736	0,0%	58.323.546	0,0%	2.715.969.283	0,0%	182.718.079	1,4%
CP	14.744.704.751	0,0%	10.042.031.817	0,0%	4.458.438.666	1,2%	14.500.470.483	0,0%	244.234.268	0,0%
CS	16.688.579.801	0,0%	12.699.677.554	0,0%			12.699.677.554	0,0%	3.988.902.247	0,1%
T					4.516.762.212	0,7%				

2.4 Amministrazione del debito pubblico

RS	6.180.587.065.833	92,2%	6.078.544.441.577	94,3%	101.948.488.215	42,3%	6.180.493.129.792	92,4%	95.936.041	0,7%
CP	192.877.657.313.031	98,6%	189.622.962.253.023	98,7%	143.754.284.953	38,0%	189.766.716.537.875	98,6%	3.110.940.775.056	98,2%
CS	199.025.239.002.746	98,8%	195.701.506.894.599	98,8%			195.701.506.894.599	98,6%	3.323.732.108.147	91,3%
T					245.702.773.168	39,8%				

2.5 Rapporti ed accordi internazionali

RS	14.254.557.113	0,2%	7.879.023.763	0,1%	6.268.291.461	2,6%	14.147.315.225	0,2%	107.241.889	0,8%
CP	9.870.054.072	0,0%	3.371.054.450	0,0%	6.390.262.355	1,7%	9.761.318.805	0,0%	108.737.267	0,0%
CS	23.963.967.306	0,0%	11.250.078.213	0,0%			11.250.078.213	0,0%	12.713.889.092	0,3%
T					12.658.553.816	2,0%				

2.6 Operazioni sui mercati finanziari internazionali e vigilanza sui soggetti nazionali operanti all'estero

RS	296.574.498.445	4,4%	290.173.968.885	4,5%	6.372.216.832	2,7%	296.546.185.717	4,4%	28.312.728	0,2%
CP	2.101.568.994.299	1,1%	1.922.148.982.269	1,0%	179.381.904.308	47,5%	2.101.530.886.576	1,1%	38.107.723	0,0%
CS	2.398.109.121.805	1,2%	2.212.322.951.154	1,1%			2.212.322.951.154	1,1%	185.786.170.651	5,1%
T					185.754.121.139	10,1%				